



Green Deal e transizione industriale sostenibile

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare queste sfide, l'Europa ha bisogno di una nuova strategia per la crescita che trasformi l'Unione in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva in cui: nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra, la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse e che nessuna persona e nessun luogo sia trascurato.

Il Green Deal europeo è la nostra tabella di marcia per **rendere sostenibile l'economia dell'UE**.

Realizzeremo questo obiettivo trasformando le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità in tutti i settori politici e rendendo la transizione equa e inclusiva per tutti.



Bilancio europeo a lungo termine

La Commissione europea ha accolto con favore l'accordo raggiunto in sede di Consiglio tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE sul prossimo bilancio a lungo termine dell'Europa e su NextGenerationEU, lo strumento temporaneo per la ripresa. Una volta adottato, il **pacchetto, dotato complessivamente di 1800 miliardi di €**, sarà il maggiore mai finanziato dal bilancio dell'UE. Il pacchetto fornirà un importante contributo alla ricostruzione di un'Europa post-COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

La Presidente Ursula **von der Leyen** ha dichiarato: "Mi rallegro per l'odierno accordo sul nostro piano di ripresa e sul prossimo quadro finanziario pluriennale. Ora si tratta di andare avanti, concludendo in via definitiva l'accordo sul prossimo bilancio a lungo termine e su

NextGenerationEU entro la fine dell'anno.

Bisogna intervenire in aiuto dei cittadini e delle imprese gravemente colpite dall'emergenza coronavirus. Il nostro piano di ripresa ci aiuterà a trasformare la sfida della pandemia in un'opportunità di ripresa alimentata dalla transizione verde e digitale".

Il commissario Johannes **Hahn**, responsabile del Bilancio, che si è adoperato per facilitare l'accordo sin dalla propria entrata in carica, ha dichiarato:

"L'accordo di oggi consentirà di rafforzare i programmi specifici nell'ambito del bilancio a lungo termine per il periodo 2021-2027 (compresi Orizzonte Europa, Erasmus+, EU4Health).

Nel complesso, il bilancio a lungo termine dell'UE insieme a NextGenerationEU ammonterà a oltre 1800 miliardi di €.



Svolgerà un ruolo essenziale nel sostenere la ripresa e garantire che i beneficiari tradizionali dei fondi dell'UE ricevano mezzi sufficienti per proseguire il loro lavoro in questi tempi molto difficili per tutti".

Newsletter
Novembre 2020

Notizie di rilievo:

Green Deal e transizione
industriale sostenibile
pag. 1

Bilancio europeo a lungo
termine
pag. 1

L'elezione di Joe Biden vista
dalla UE: luci ed ombre
pag. 3

Bilancio europeo e clausola
dello stato di diritto. Il
potere dei sovranisti
blocca l'Unione Europea?
pag. 4

La Panchina Rossa
pag. 6

Gli ambasciatori di Polonia e Ungheria pongono il veto bloccando al Consiglio anche l'accordo raggiunto sul Bilancio Ue 2021-2027.

Secondo quanto scrive su Twitter il portavoce della presidenza di turno tedesca, **Sebastian Fischer**, "i due Stati membri hanno espresso la loro opposizione rispetto ad un elemento del pacchetto, (la condizionalità sullo stato di diritto, ndr) ma non sulla sostanza dell'accordo sul Bilancio". Poco oltre, però, il portavoce ha dovuto dar notizia dell'impossibilità di procedere per le riserve espresse dai due Paesi membri: gli ambasciatori, ha spiegato, "non sono riusciti a raggiungere l'unanimità necessaria per avviare la procedura scritta" sull'aumento del tetto alle risorse proprie "a causa delle riserve espresse da due Stati membri".



SURE



La Commissione europea ha erogato 14 miliardi di euro a Croazia, Cipro, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Slovenia e Spagna nella seconda tranche di sostegno finanziario a titolo dello strumento SURE. Questo sostegno, sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli, aiuterà tali Stati membri ad affrontare l'improvviso aumento della spesa pubblica volta a preservare l'occupazione. In particolare, concorrerà a coprire i costi direttamente connessi al finanziamento dei regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe, anche rivolte ai lavoratori autonomi, introdotte in risposta alla pandemia di coronavirus.

Il Posto delle Donne

Per combattere le violenze sulle donne e le loro drammatiche conseguenze è essenziale, sì, prevenire, proteggere le vittime e punire i colpevoli, ma altrettanto indispensabile è che ci sia una vera svolta culturale. Le buone leggi, che pure oggi ci sono, non possono bastare. Bisognerebbe anche pensare a misure vincolanti di trasparenza salariale, e più in generale occorre agire in modo deciso per annullare tutte le disparità e le discriminazioni. Anche a questo obiettivo dovrà contribuire il nuovo fondo europeo NextGenerationEU. Oggi, in occasione della "Giornata contro la violenza sulle donne", ne abbiamo discusso in un bel dialogo online promosso da Europe Direct Trapani: storie e testimonianze di donne impegnate nelle istituzioni, nella scuola, nelle università, nell'amministrazione della giustizia, nella tutela dell'ordine pubblico, nella scienza medica, nella promozione dei diritti, nel mondo dell'impresa, oppure che hanno scelto di dedicarsi a tempo pieno alla casa e alla famiglia, donne che con il loro lavoro contribuiscono concretamente al benessere sociale. Grazie agli organizzatori per l'invito e per aver coinvolto nella conversazione anche i giovani delle scuole.



GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
25 NOVEMBRE 2020- DALLE ORE 10,00 ALLE 12,30

Il posto delle Donne
Un mondo inclusivo per una ripresa più equa

VIDEO DI APERTURA
LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA URSULA VON DER LEYEN
ALLO WOMEN'S FORUM FOR THE ECONOMY & SOCIETY

INTRODUZIONE AI LAVORI
Loana Giacalone - Dirigente Scolastico ITET "G. Garibaldi"-Marsala
Maria Ferrantelli-Responsabile Europe Direct Trapani- DG COMM Commissione Europea

INTERVENTI
Caterina Chinnici - Eurodeputato al Parlamento Europeo
Laura Lorello-Docente di Diritto Costituzionale- Università di Palermo

L'elezione di Joe Biden vista dalla UE: luci ed ombre

Gli #StatiUniti voltano pagina. Il candidato democratico #JoeBiden ha vinto le elezioni presidenziali e sarà, a partire dal 20 gennaio, il 46° presidente americano. Dopo quattro giorni di scrutinio delle schede dall'Election Day negli #Usa, i principali media statunitensi hanno proclamato il 7 novembre la vittoria di #Biden, proiettandolo oltre i 270 grandi elettori necessari per proclamarlo titolare della Casa Bianca. Tra le prime azioni il presidente deciderà di porre in essere ci sono quelle sull'ambiente e sulla pandemia di #Coronavirus. Il neo-presidente punta tutto sull'ampia disponibilità di test gratuiti, sull'eliminazione di tutte le barriere economiche alla cura preventiva e al trattamento per il Covid-19; sullo sviluppo di un vaccino che possa essere gratis per tutti. Ci si aspetta che una Casa Bianca democratica e dichiaratamente ambientalista riporti gli Usa in seno alla conferenza mondiale contro i cambiamenti climatici. Insieme a Biden, arriva alla Casa Bianca #KamalaHarris, la

E probabilmente anche sull'approccio alla politica internazionale. Per i quattro anni della presidenza Trump, l'Europa si è sentita sola e assediata nel difendere i principi di democrazia e stato di diritto di fronte a regimi autoritari come la Russia, la Cina e la Turchia, mentre gli Stati Uniti sembravano impostare i rapporti con queste potenze solo sulla base di prove di forza, da cui spesso peraltro sono usciti malconci.

Adesso che Biden ha vinto in casa propria la sfida su quegli stessi valori democratici, rinnegati dal suo rivale Donald Trump con le contestazioni sul voto, ci si aspetta che il nuovo presidente torni ad essere il portavoce di quegli ideali e di quelle pratiche democratiche che costituiscono ancora un obiettivo da realizzare per miliardi di persone nel Mondo. L'Europa non aspetta altro che poter riconsegnare all'America quel ruolo di leadership morale su cui si è fatta supplente per quattro anni. A Bruxelles prevale la speranza che, in un mondo che rivaluta la governance multilaterale,



gli Stati Uniti e Unione europea possano tornare a lavorare di concerto sulla base di valori condivisi aumentando così reciprocamente la propria influenza sul resto del Pianeta. Molto meno ottimismo si registra invece sul fronte dei rapporti bilaterali in campo economico. Proprio il giorno delle elezioni americane, gli ambasciatori europei si sono messi d'accordo su una lista di prodotti made in Usa che verranno tassati per un totale di 4 miliardi di dollari.

prima donna, la prima di colore, eletta alla vicepresidenza degli Stati Uniti. Non ci sarà un secondo mandato per l'uscente #DonaldTrump, che è il quarto presidente della storia americana che non è riuscito a farsi rieleggere per la seconda volta. L'Unione Europea è entusiasta dell'elezione di Biden, "Non vedo l'ora di lavorare con il presidente eletto Biden", scrive anche la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, sottolineando che "l'UE e gli USA sono amici e alleati, i nostri cittadini condividono i legami più profondi". A nome dell'Italia anche il presidente della Repubblica Sergio #Mattarella che, in un messaggio, ha voluto ricordare quanto la comunità internazionale abbia "bisogno del contributo statunitense, a lungo protagonista nel costruire le regole del multilateralismo. Anche il premier #Conte ha mandato un messaggio agli USA, assicurando che l'Italia sarà un solido alleato e un partner strategico. L'UE conta su una ricomposizione che avverrà innanzitutto sul terreno dei valori fondamentali, nuovamente condivisi.

Ma ora Biden si troverà a dover sbrogliare un'altra crisi commerciale ereditata dal suo predecessore. E gli europei non sembrano intenzioni a fare sconti. Dal resto, l'Europa si prepara a passare all'offensiva anche su altri fronti. E nel mirino ci sono le "big tech", le grandi multinazionali del web che sono state tra i principali sostenitori di Biden. A dicembre la #Ue dovrebbe approvare la Digital Services Act, che ha l'ambizioso obiettivo di regolare l'attività dei grandi oligopolisti di Internet imponendo limiti al loro strapotere e cercando di riaprire il mercato della concorrenza. Inoltre, la Commissione vuole creare un centro Ue per lo stoccaggio dei dati provenienti dai clienti europei in modo da tutelare la privacy sottraendoli alle leggi americane. Infine c'è la questione della web tax, la tassa sui profitti dei giganti del web, che potrebbe essere imposta unilateralmente dagli europei già l'anno prossimo se le discussioni ora in corso all'Ocse non dovrebbero dare risultati.

Bilancio europeo e clausola dello stato di diritto. Il potere dei sovranisti blocca l'Unione Europea?

Il 10 novembre Consiglio e Parlamento hanno raggiunto l'accordo politico sul Quadro finanziario pluriennale 2021-27 e Next GenerationEU (più di 1 miliardo di EURO).

Andando incontro alle richieste del Parlamento Europeo, che chiedeva di rafforzare il bilancio UE per renderlo adeguato ad affrontare, oltre all'emergenza Covid, anche le sfide dell'Unione come il Green deal e la digitalizzazione, gli Stati membri hanno accettato di destinare al Multiannual Financial Programme (MFF) 16 miliardi in più.

Il terzo tassello è la condizionalità di bilancio basata sullo stato di diritto: i Paesi che non rispettano lo Stato di diritto perderanno l'accesso ai fondi europei. Una clausola che potrebbe facilitare la conclusione del negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2021-27 e che rispecchia la volontà del 77% dei cittadini europei che si sono detti favorevoli a questo meccanismo. E' su questo punto che i passaggi per la formalizzazione

dell'accordo sul bilancio europeo, e con esso anche la partenza del Recovery Fund, rischiano di bloccarsi: dopo la lettera del ministro ungherese Viktor Orban, anche il premier polacco Mateusz Morawiecki ha minacciato il veto se il meccanismo di condizionalità non verrà rimosso.

“Noi abbiamo concluso un accordo con il Consiglio” afferma il Presidente dell'Europarlamento David Sassoli, “adesso se il meccanismo si inceppa, sarà per l'incapacità degli Stati membri di imporsi su Polonia e Ungheria, che ancora minacciano di bloccare tutto”.

In Parlamento sono consapevoli che niente è ancora ottenuto per davvero. Lo spettro di un veto dei governi più sovranisti si manifesta ancora sull'UE. Ma all'Europarlamento si considera concluso tutto l'iter di competenza dell'Istituzione. Adesso sono i leader a dover evitare che gli sforzi negoziali iniziati a luglio vengano mandati a monte.

“Le decisioni sono state prese per i nostri cittadini, questo è un buon accordo per i cittadini europei”, afferma ancora Sassoli, che vuole mettere in chiaro su chi ricadono da qui in avanti le responsabilità di un eventuale insuccesso.

Il presidente del Parlamento europeo conclude amareggiato il suo intervento, dicendo che abbiamo bisogno di un governo europeo e che la seconda fase della pandemia deve portare l'Europa ad attivare misure che arrivino alle persone e rassetino alcune regole sul funzionamento della democrazia europea.



Le vere responsabili sono Ungheria e Polonia che hanno bloccato l'accordo. Giovedì pomeriggio il Coreper, l'organismo di cui fanno parte gli ambasciatori degli Stati presso l'Unione Europea, non ha raggiunto l'unanimità necessaria per dare il via libera agli accordi sul bilancio 2021-2027 e avviare la procedura volta all'aumento dei massimali delle risorse proprie dell'Unione, necessario perché la Commissione Ue possa emettere i bond con cui finanziare i 750 miliardi del Recovery Fund. Gli ambasciatori hanno però approvato l'accordo con il Parlamento Ue sul meccanismo che legherà l'erogazione dei fondi europei al rispetto delle regole dello Stato di diritto, per tale accordo bastava infatti la maggioranza qualificata e, quindi, il diniego di Ungheria e Polonia non ha pesato sul risultato finale.

Gli ambasciatori hanno discusso i regolamenti adottati dai leader Ue lo scorso luglio con riferimento al Recovery Fund e al bilancio pluriennale. Di fatto Budapest e Varsavia hanno messo in discussione l'accordo di luglio.

Tutta questione di coerenza e politica: “L'Ungheria ha posto il veto al bilancio, come aveva avvertito il primo ministro Orbán perché non possiamo sostenere il piano nella sua forma attuale che lega i criteri dello Stato di diritto alle decisioni di bilancio: è il contrario delle conclusioni del Consiglio di luglio”

twitta il portavoce del premier ungherese Orbán. La speranza adesso è che le diplomazie europee riescano ad abbattere il muro dei divieti, in quanto sarebbe inaccettabile che l'Unione europea abdicasse alle regole dello Stato di diritto e alla tutela dei diritti civili e politici, veri pilastri della democrazia europea.



Ursula von der Leyen al Women's Forum Global Meeting 2020

I 17-18 e 19 novembre si è svolto il Women's Forum Global Meeting 2020 in edizione virtuale con il tema: BEYOND RECOVERY: DESIGNING AN INCLUSIVE WORLD.

Nel periodo di grande incertezza che stiamo attraversando, il Women's Forum Global Meeting 2020, si propone di trasformare le sfide in opportunità ed esplorare nuovi orizzonti per reinventare un mondo realmente inclusivo, in cui i leader e i responsabili del cambiamento, in ogni parte del pianeta, sia donne che uomini, siano ispirati a ridefinire le norme e rimodellare la nuova mappa del mondo.

Di grande importanza è stato l'intervento al meeting della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen.

“Si lotta da tanto per raggiungere la parità di genere: molte donne lavorano più degli uomini, ma fa stare davvero male il fatto che nel 2020 si debba sentir parlare ancora di raggiungere la parità tra uomo e donna” ha dichiarato la Presidente.

Le donne hanno un rischio molto più elevato, rispetto agli uomini, di perdere il lavoro a causa della crisi pandemica in corso, perché molte di loro hanno un lavoro precario, oppure semplicemente perché devono prendersi cura dei propri figli a tempo pieno. L'Onu ha avvertito che “la pandemia potrebbe arretrare di decenni i diritti delle donne”. Ma non c'è niente di inevitabile in questo: questa crisi potrebbe anzi essere un'opportunità per ripensare i vecchi schemi e comportamenti e ripristinare tutto, facendo sensibili passi avanti verso una reale parità.

“Creiamo un mondo più sostenibile e vivibile!



E sottolineiamo con sicurezza il ruolo importante che le donne giocano su questo percorso. Non perché le donne siano migliori degli uomini di per sé. Ma sono diverse. E le loro opinioni contano. Semplicemente perché si possono ottenere soluzioni più sostenibili per questo mondo se uomini e donne lavorano insieme sullo stesso livello.” sostiene la Presidente.

Il piano di ripresa NextGenerationEU, con cui l'Unione Europea ha stanziato 750 miliardi di euro, potrà realizzare una vera ripresa solo se le donne godranno delle stesse opportunità degli uomini. Oggi il 41% degli scienziati e degli ingegneri sono donne. Ma se si considerano i lavoratori della produzione high-tech, quattro su cinque sono uomini; c'è ancora molta strada da fare.

“Non esistono cose come “lavori per uomini” e “lavori per donne”. Alcuni dei migliori scienziati e ingegneri europei sono donne. La squadra italiana che ha recentemente scoperto l'acqua su Marte è guidata da una donna, Elena Pettinelli. Il premio Nobel per la chimica di quest'anno è andato a Emmanuelle Charpentier per la sua ricerca rivoluzionaria sul genoma.” afferma la presidente della Commissione Europea. È inoltre necessario che le donne godano, nel mercato del lavoro, degli stessi diritti e opportunità nel mercato del lavoro, e ciò ancora non avviene.

“Quando sono stata eletta Presidente della Commissione europea, ho promesso che la mia Commissione sarebbe stata la prima in equilibrio di genere nella nostra storia.

Abbiamo chiesto a ogni Paese europeo di presentare un uomo e una donna come candidati per ogni posto. Non è stato facile. Ma oggi come prima donna presidente della Commissione europea guido un team di 14 uomini e 13 donne. Tutto può cambiare, con un po' di perseveranza.” conclude la Presidente.

Oggi il mondo è nel mezzo di una tempesta. Ma con la guida giusta, possiamo progettare una ripresa equa per tutti e un mondo più inclusivo.

È tempo di cambiare!

La Panchina Rossa

“ La Panchina Rossa” - L'Unione Europea e la lotta alla violenza di genere

Il Webinar si terrà dalle ore 15:00 alle ore 16:30, realizzato dalla rete Europe Direct Roma Innovazione, Europe Direct Siena, Commissione Europea Rappresentanza in Italia e supportato da Europe Direct Trapani, dal gruppo dei moltiplicatori di EDIC Trapani, per Europa in Azione, i Garibaldi's Watchers e dall'Istituto G.Garibaldi

“L'Arte come denuncia” una mostra organizzata dalla Fidapa BPW-Italy sez. di Trapani e supportata, per la comunicazione istituzionale, da Europe Direct Trapani.

E' attraverso il dialogo e la comunicazione che Europe Direct Trapani, ufficio di rete territoriale della Commissione Europea, desidera coinvolgere la cittadinanza sul tema della tutela di genere insieme ai soggetti che sul territorio manifestano, con il proprio impegno, la volontà di incidere su una nuova cultura di inclusione sociale, per l'eliminazione della violenza contro le donne. Un'intera giornata dedicata per “sostenere il dialogo e rafforzare la cultura ed il valore delle potenzialità dello sviluppo sociale in cui ci sia una equa partecipazione di genere” dice la dott.ssa Marta Ferrantelli di Europe Direct Trapani.

Insieme a istituzioni, giovani, docenti, professionisti, rappresentanti della società civile, partecipa all'iniziativa anche il parlamento europeo. Sarà presente, infatti, l'europarlamentare Caterina Chinnici. Una presenza importante per il ruolo che riveste e per il suo contributo a sostegno del riconoscimento di genere nell'ambito istituzionale, da magistrato della Repubblica Italiana a parlamentare europeo.

Qual è il posto delle donne? Ci sono i presupposti per creare un mondo inclusivo per una ripresa davvero e definitivamente equa? Se lo chiede l'ITET “G.Garibaldi” di Marsala, guidato dalla Dirigente Loana Giacalone,

Gli incontri coinvolgeranno donne a vario titolo protagoniste della compagine sociale del territorio e che incidono per competenza e coinvolgimento fattivo nella crescita della loro comunità di riferimento.

L'Incontro realizzato al mattino, dice la Dirigente dell'Istituto Tecnico- è introdotto dal video del discorso della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, allo Women's forum for the Economy & Society. Sarà interessante, sullo sfondo della strategia dell'EU per il periodo 2020-25, in riferimento all'obiettivo più vicino al tema, quella sulla parità di genere, ascoltare il contributo delle protagoniste al tavolo di discussione.

LA PANCHINA ROSSA

L'UNIONE EUROPEA E LA LOTTA ALLA VIOLENZA DI GENERE

**Bilancio e prospettive in occasione
del 25 novembre
Giornata internazionale per l'eliminazione
della violenza contro le donne**

WEBINAR | Mercoledì 25 novembre 2020 ore 15:00



Per info scrivere a europedirectsienna@unisi.it



“L'Europa ha dimostrato, nella formazione della Commissione Europea, guidata da Ursula von der Leyen che le donne, possono guidare il processo di cambiamento culturale, favorendo gli interventi legislativi e le azioni a tutela di un processo democratico in cui impegno, costanza e competenza sono punti di forza e di sviluppo dell'intero sistema sociale”, così si esprime la dott.ssa Marta Ferrantelli dello Europe Direct Trapani e continua, “La giornata del 25 novembre va ricordata e valorizzata da tutti noi, affinché attraverso il dialogo, si consolidi una maggiore consapevolezza sulla necessità di una ripresa equa per tutti e di un mondo più inclusivo. Garantire un equilibrio di genere è un percorso, prima di tutto culturale, perciò ciascun cittadino europeo ha il dovere di proteggere e sostenere il percorso di vita e professionale, verso la parità di genere e contribuire affinché donne e uomini si attivino per aiutarsi nelle reciproche fragilità”.

E' necessario “raccolgere le forze e guidare, a livello territoriale un cambiamento e sostenere il dialogo per rafforzare la cultura ed il valore delle potenzialità dello sviluppo sociale in cui ci sia una equa partecipazione di genere. Questa la ragione per cui sono grata alla Dirigente Giacalone che nella sfida al cambiamento culturale, ancora una volta, favorisce la Comunicazione Europea”. L'attività collegata alla Fidapa BPW-Italy di Trapani guidata dalla dott.ssa Patrizia Barbera, inoltre, rappresenta un ulteriore valore aggiunto al modello di sviluppo sulla informazione a difesa della politica di genere.



“Conoscere l’Unione Europea”

Rubrica settimanale a cura della Redazione dell’Emittente Televisiva Videosicilia in collaborazione con il centro Europe Direct Trapani, volta a conoscere meglio il funzionamento dell’Unione Europea.

<https://www.videosicilia.com/focus-europa/>

CONTATTI

Consorzio Universitario della Provincia di Trapani

Lungomare Dante Alighieri
91016 - Casa Santa Erice (TP)
Italia
tel. (+39) 0923.25104
fax. (+39) 0923.568300

Antenna Europe Direct Trapani
via G. Amendola, 31
91011 Alcamo (TP) Italia
tel. e fax (+39) 0924.503797

EUROPE DIRECT TRAPANI

Sommario:

Green Deal e transizione industriale sostenibile	1
Bilancio europeo a lungo termine	1
Polonia e Ungheria bloccano il Consiglio	2
SURE	2
Il Posto delle Donne	2
L’elezione di Joe Biden vista dalla UE: luci ed ombre	3
Bilancio europeo e clausola dello stato di diritto. Il potere dei sovranisti blocca l’Unione Europea?	4
Ursula von der Leyen al Women’s Forum Global Meeting 2020	5
La Panchina Rossa	6

Il Centro Europe Direct Trapani si trova all’interno del Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, Polo Territoriale dell’Università degli Studi di Palermo.

È uno dei 44 nuovi centri d’informazione Europe Direct in Italia, selezionati e cofinanziati dall’Unione europea.

Il Centro Europe Direct Trapani offre al pubblico consulenza, assistenza, orientamento e risposte a quesiti su politiche, programmi e finanziamenti dell’Unione Europea.

Il Centro Europe Direct Trapani fornisce informazioni complete e consigli pratici "a portata di mano" sui diritti sanciti dalla legislazione europea nonché sulle opportunità che derivano dalla partecipazione all’Unione europea.

Il Centro Europe Direct Trapani si rivolge a: società civile, imprese, istituzioni, giovani, studenti, amministratori, operatori locali, università.

Presso lo sportello del Centro Europe Direct di Trapani è possibile:

- ricevere informazioni sulle politiche comunitarie, i diritti e i doveri dei cittadini europei;
- informarsi sui finanziamenti europei;
- consultare i siti dell’Unione Europea su postazioni internet a disposizione del pubblico;
- consultare le pubblicazioni ufficiali dell’Unione Europea;
- partecipare ad eventi e iniziative sulle tematiche legate all’UE e sulle opportunità di finanziamento nell’UE.

Per essere costantemente informati sulle iniziative ed eventi promossi dal Centro Europe Direct Trapani visita il sito web www.europadirect.it e seguici su facebook e twitter



Europe Direct Trapani



EUROPEDIRECTTP